

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO MORTONI

L'omicidio di genere

Costel Tudor, trentacinquenne muratore a Buccino, Salerno, uccide, per gelosia, la moglie Carla, coetanea. Ne aveva motivo? L'incompletezza della notizia getta una luce sinistra sull'uomo tranquillo trasformatosi «in una belva senza controllo» secondo i giornali: Ah, la notizia, la notizia!

RISPOSTA ■ La notizia è che, ormai da alcuni anni, la violenza di genere nella coppia in crisi è diventata la causa più comune di tutti gli omicidi perché tanti sono, ed in continuo aumento, gli uomini che non riescono a gestire la loro aggressività nelle fasi più difficili del loro rapporto con la moglie, la fidanzata o la compagna. Le statistiche bene dimostrano, d'altra parte, che l'omicidio è preceduto abitualmente da episodi di violenza più o meno grave di cui si parla, dopo, come di segnali non raccolti dalla vittima, da chi le era intorno e da chi avrebbe potuto e dovuto intervenire a livello dei servizi: sociali e di pubblica sicurezza: Tutto si svolge ancora, spesso, all'interno di una tragedia in cui il coro degli altri assiste impotente allo sviluppo di fatti voluti dal Fato. Senza che maturi l'idea per cui le coppie in crisi possono essere aiutate in tempo. Proteggendo il più debole con gli strumenti adeguati che esistono ma che sono, oggi, largamente insufficienti. E curando, soprattutto, lui e lei e i loro poveri figli con la forza, ancora oggi largamente sottovalutata, della psicoterapia: di coppia e di famiglia.

MASSIMO MARNETTO

I furbetti del predellino

«Se verrò eletto, abolirò l'Ici». Me lo ricordo ancora il viso di Berlusconi compiaciuto per aver assestato - con questa promessa - il colpo vincente all'ultimo secondo del confronto televisivo con Prodi. Me lo ricordo spesso, perché più la crisi si aggrava, più quella scelta di togliere l'Ici ai contribuenti più ricchi (quella ai meno abbienti l'aveva già rimossa Prodi) diventa il punto da dove l'equità sociale ha iniziato a deteriorarsi, insieme ai conti pubblici. Ora il miliardario non ride più. E i "furbetti

del predellino" che lo avevano incoronato come il grande liberista, sono un esercito allo sbando dopo l'armistizio che il premier ha dovuto accettare per ottenere un sostegno dalla Banca Centrale Europea. Spero solo che la lezione di liberismo "ghe-pensi-mi" sia servita.

ARCANGELO CAMPAGNA

L'ultima vergogna

Sarkozy e la Merkel stanno pilotando il salvataggio finanziario del nostro Paese, unitamente all'intervento della Bce, ma quali sono le condizioni sottoscritte dal Presidente Silvio Berlu-

sconi? Gli italiani hanno il diritto di conoscere la tipologia della propria condanna apposta in calce dal nostro Premier. Vivissimi complimenti a Silvio Berlusconi per la fallimentare esperienza da Presidente del Consiglio, perché la crisi economica esiste anche in Francia e in Germania ma questi Paesi l'hanno affrontata per tempo, incominciando addirittura tre anni fa. Il commissariamento europeo del governo italiano è l'ennesima barzelletta, cui vergognarci da qui all'eternità.

VALENTINO CASTRIOTA

Ci dica la verità

Winston Churchill un giorno disse: «Vi prometto soltanto lacrime e sangue». Mi chiedo perché il nostro Presidente Berlusconi in conferenza stampa fa sempre il volto dell'ottimista e non dice le cose vere a noi poveri italiani? Che lo dicesse chiaramente che il 2012 sarà l'anno catastrofico. Non sarà la fine del mondo come tutti dicono ma secondo me ci manca poco.

FRANCO PORTELLI

Lo specchio della Lega

Il cosiddetto "governatore" del Veneto, Zaia, e molti leghisti che si sono distinti fino ad oggi per la loro veemenza razzista - alla Borghezio o alla Gentilini, per intenderci - protestano vivacemente contro il film «Cose dell'altro mondo» e contro Diego Abatantuono, che ne è l'interprete principale. Nel film, girato in Veneto, un settentrionale razzista predica dal suo studio televisivo una Italia senza extracomunitari e senza stranieri, definiti e trattati con i consueti, sprezzanti, epiteti e luoghi comuni. Quando l'obiettivo si realizza, però, l'Italia si ferma e il protagonista è costretto a gridare

«Falli tornare indietro tutti!». Il film è una denuncia feroce dei guasti terribili che derivano da note ideologie xenofobe e razziste e scatena l'indignazione leghista. Zaia si sente offeso e i leghisti - udite, udite! - bollano il film come "razzista" e invitano a boicottarlo. Evidentemente non sopportano di vedersi rappresentati nella loro ridicola e insieme penosa realtà e reagiscono come quelli che guardandosi allo specchio si trovano brutti, non si piacciono. E se la prendono, non con se stessi, ma con lo specchio!

ANDREA CATARCI*

E ALBERTO ATTANASIO**

Gli olmi di Roma

Risposta alla lettera uscita il 5 agosto sull'Unità.

Il Municipio XI ha sostenuto e sostiene le giuste rivendicazioni dei cittadini di Viale Leonardo Da Vinci, relativamente alla sicurezza e alla viabilità della zona. Infatti, sono stati organizzati e svolti numerosi incontri, effettuati anche presso la sede del Municipio stesso, per sollecitare l'intervento delle istituzioni competenti, ottenendo il pronunciamento della Commissione Alta Vigilanza, in riferimento ai possibili problemi di sicurezza derivanti dalla realizzazione del parcheggio interrato. Per quel che riguarda la viabilità nel mese di settembre, attraverso una consultazione popolare, i cittadini saranno chiamati a decidere direttamente quali criteri dovranno essere adottati.

Infine, gli olmi coinvolti per l'eventuale rimozione sono una quindicina e, se non sarà possibile mantenerli in loco, il Municipio Roma XI ritiene opportuno che vengano salvaguardati e posizionati in un'area verde adiacente Viale Leonardo da Vinci.

* PRESIDENTE;
** ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

La satira de l'Unità

virus.unita.it

